

## Bonifichiamo le ex aree industriali, vero pericolo per la salute dei sardi (Paolo Truzzu)

Date : 3 Ottobre 2016

La visita in **Sardegna** della *Commissione parlamentare di inchiesta sugli effetti dell'uranio impoverito* è l'occasione per ricordare alcuni dati sull'**incidenza della presenza militare**, definita *'la prima azienda sarda'* con circa 5.000 stipendi, con una ricaduta e un indotto considerevoli per quanto riguarda affitti, tributi locali, edilizia, consumi ecc.

Quotidianamente **viene ventilato il mancato sviluppo** dovuto ai 220 kmq di territorio di proprietà del demanio militare (*circa lo 0,5% dei 24.090 kmq della superficie isolana*) e agli 80 km di coste incluse nei poligoni (*circa il 4% dei 1800 km di costa, considerando anche le isole minori*), sicuramente un'esagerazione. Possibile che quello 0,5 % del territorio e quel 4% delle coste siano determinanti per l'economia isolana e, soprattutto, non siano equilibrati dagli stipendi e dagli indennizzi, cioè dalla ricaduta economica che pesa sull'altro piatto della bilancia?

Anche per quanto riguarda la **salute dei cittadini**, sarebbe bastato ai tanti scettici **accecati da una visione partigiana e antimilitarista** dare un rapido sguardo ai numerosi articoli apparsi sulla stampa nazionale e locale sul numero dei centenari presenti nelle aree interessate dai poligoni. Il 21 agosto 2012, il *"Corriere della Sera"*, con un articolo in prima pagina informava l'Italia che il **guinness mondiale di longevità** era stato consegnato ai *nove fratelli Melis* abitanti a **Perdasdefogu**. Il 27 settembre 2014, *"L'Unione Sarda"* riferiva che due ricercatori dell'*Università di Cagliari*, *Luca Gaviano* e *Donatella Petretto*, avevano scoperto che una delle *'blue zone'* del mondo è il paese di **Teulada**, altra area su cui grava un poligono. Non solo. Il primo aprile 2015, sempre il quotidiano sardo informava che i poligoni isolani avevano **superato l'esame dell'Arpas** (*Agenzia regionale per l'ambiente*) e risultati della analisi approvati dalla Regione. Nello stesso giorno, *"La Nuova Sardegna"* informava: *"Quirra, Salute a rischio? Uno studio lo nega"*. Il 17 giugno 2015, *"L'Unione Sarda"* parlava dei **centenari sardi di Perdas, dell'Ogliastra e di Teulada**. Tanto che 50 membri dell'*Icc* (*Comitato internazionale dei centenari*) sono in **Sardegna** per capire come mai proprio a *Perdas* e a *Teulada*, oltre che a *Okinawa*, altra tappa del loro viaggio, la gente viva così a lungo. Ed il 18 giugno 2015, titolava: *"Perdasdefogu. La blue zone. L'elisir di lunga vita"*.

Al di là dei numeri dei centenari, **i poligoni e la ricerca aerospaziale**, in chiave duale, che in essi si può sviluppare sono una **risorsa, portano denaro, posti di lavoro, possono trasformare la Sardegna in un centro di eccellenza internazionale**, con importanti ricadute anche in ambito civile. D'altronde molte tecnologie, ora di uso comune, sono nate e sono state sviluppate in ambito militare. La **salute di chi lavora nei poligoni** è un interesse primario, i veri danni per l'economia sarda e per i cittadini sono stati causati dalle **sinistre e fallimentari politiche industriali** che hanno stravolto sia socialmente che paesaggisticamente il territorio, **lasciandoci centinaia di disoccupati e intere aree della nostra terra trasformate nelle realtà più inquinate della Penisola**. Parliamo di **Porto Torres**, del **Sulcis-Iglesiente** e del **Guspinese**. Se veramente si ha cuore la **salute dei cittadini, militari e non**, sono queste le aree che più di qualsiasi altre hanno un **urgente bisogno di interventi di bonifica e riconversione**, come

rilevato anche dal *III Rapporto Sentieri del Ministero della Salute* che certifica un **preoccupante aumento delle malattie respiratorie e dei tumori nelle ex aree industriali**.

Troppi **luoghi comuni dettati da un cultura antimilitarista** bloccano un ragionamento serio sulle aree oggi interessate da servitù militari ed esercitazioni. **Bonifichiamo la politica da ogni retorica antimilitarista** e iniziamo un **serio programma di riconversione dei poligoni**, ma soprattutto delle aree industriali inquinate, queste ultime vero pericolo per la salute dei sardi.

*Paolo Truzzu - Consigliere regionale di Fratelli d'Italia*

(admaioramedia.it)